

Rassegna del 27/08/2017

Nazione Pontedera	ECONOMIA Tmm, un fiume di solidarietà per i lavoratori. Attesa per chiamata al ministro Calenda - Tmm, la partita si sposta a Roma «Per fermare il conto alla rovescia»	Pasquinucci Nicola	1
Nazione Pontedera	Ieri & oggi - Gelati e ristoranti da Calcinala a Chicago	Mannucci Mario	3
Nazione Pontedera	Campane a morto per ricordare quella tragedia del lontano 1846	M.m.	5

ECONOMIA

Tmm, un fiume
 di solidarietà
 per i lavoratori
 Attesa per chiamata
 al ministro Calenda

Tmm, la partita si sposta a Roma «Per fermare il conto alla rovescia»

La promessa di Orlando: «Lunedì chiamerò il ministro Calenda»

IL SINDACO MILLOZZI

«STIAMO CERCANDO ANCHE DI COINVOLGERE LA PROPRIETÀ PIAGGIO IN QUESTA VICENDA, PERCHÉ È IL PRINCIPALE COMMITTENTE DI TMM, E PERCHÉ CON IL SUO PESO POTREBBE AIUTARE A TROVARE SOLUZIONI»

CALENDARIO

Il 30 agosto il caso andrà in consiglio regionale e l'1 settembre lo sciopero
 di NICOLA PASQUINUCCI

IL CONTO alla rovescia è iniziato nel presidio dei lavoratori della Tmm. Mancano meno di 50 giorni per scongiurare la liquidazione della società e il consecutivo licenziamento degli 85 lavoratori. E ora la battaglia si sposta fuori Toscana, a Roma. Come infatti è stato annunciato ieri l'altro, durante la presenza del governatore della Toscana Enrico Rossi, le istituzioni e i sindacati faranno pressione al ministero per trovare una soluzione. Magari con un tavolo a chi invitare anche la Piaggio, committente al 95% della Tmm.

«**LUNEDÌ CHIAMERÒ** personalmente il ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda e il viceministro del Lavoro Teresa Bellanova per informarli della vostra vertenza e cercare di trovare una soluzione insieme a voi». È

l'impegno preso dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando, durante l'incontro con i rappresentanti sindacali di Tmm. L'incontro è avvenuto a Pisa, alla festa cittadina del Pd, prima che il ministro partecipasse a un'iniziativa pubblica. Insieme a Orlando c'erano il sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, il primo cittadino pisano e presidente della Provincia, Marco Filippeschi, e la consigliera regionale dem Alessandra Nardini.

IN CALENDARIO però ci sono altre due date: il 30 agosto con il consiglio regionale in cui si parlerà anche dell'indotto Piaggio e poi il 1 settembre quando è previsto lo sciopero provinciale dei metalmeccanici. Una scelta, quest'ultima, voluta dai sindacati per accendere la luce sulla crisi delle aziende pisane che «anche se non ha raggiunto il dramma di quelle livornesi, stanno conoscendo un periodo difficile con chiusure e ridimensionamenti».

«Dal 7 agosto - ha spiegato Millozzi - sosteniamo il presidio e la lot-

ta dei lavoratori e stiamo cercando anche di coinvolgere la proprietà Piaggio in questa vicenda, perché è il principale committente di Tmm, che produce marmite, e perché con il suo peso potrebbe aiutare a trovare soluzioni positive a questa vertenza».

Lunga è anche la lista dei messaggi di vincenza arrivati ai lavoratori Tmm che stanno portando avanti una protesta decisa ma civile. Tra le testimonianze giunte fino a ieri, c'è anche quella dell'unione dei Comuni: «L'Unione Valdera c'è». È questo il messaggio di solidarietà e vicinanza portato dal presidente dell'Unione dei Comuni della Valdera e sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, e dal sindaco di Capannoli, Arianna Cecchini. «Con la nostra presenza vogliamo dimostrare la vicinanza e l'interesse di tutta l'Unione Valdera nei confronti della difficile situazione che vede purtroppo protagonisti questi lavoratori e queste lavoratrici - dichiara la Presidente Ciampi - abbiamo a cuore questa vicenda, che interessa infatti da vicino tutto il nostro territorio».





SOLIDARIETÀ DALL'UNIONE VALDERA
I due sindaci, Lucia Ciampi e Arianna Cecchini

IERI & OGGI

Gelati e ristoranti da Calcinaiia a Chicago

LA TENACIA

Al primo sbarco a New York lo rimandarono indietro ma lui tornò con la moglie

di **MARIO MANNUCCI**

BEATO CHI ce l'ha, lo zio d'America. Calcinaiia ce l'ha avuto per un quarto di secolo e tutte le volte che tornava in paese vestito da bersagliere, che in effetti non era mai stato, era festa. Una festa popolare con banda bersaglieresca, evviva, grandi e bambini in strada, banchetti per tutti anche in piazza, regali come la bella barca per i canottieri e aiuti per i più poveri. Al centro di tutto, Pieda allora entusiata e coraggioso che da Calcinaiia era partito verso la Francia a fine '800 per poi traversare l'Atlantico e più volte ritraversarlo.

UNA STORIA che ha dell'incredibile e che stavolta non vede un boss italo americano che torna (nel sud Italia) a tesser le file della

CRISI E TRIONFI

Perse i soldi del babbo nel naufragio del Titanic ma non si arrese mai

IL PIACERE DI LEGGERE

TUTTE LE SETTIMANE UN LIBRO DI AUTORI E FATTI DI CASA NOSTRA

mafia e a gratificare chi lo seguiva. No, Pietro Cavallini non era un boss e le sue fortune erano venute e cresciute con i locali pubblici fino a quello di Chicago capace di contenere duemila persone con cento fra cuochi e camerieri. Nella seconda metà dell'800 Calcinaiia viveva ancora d'agricoltura e soprattutto d'Arno con i navicelli, i renaioli e le fornaci, la pesca. Ma a Pietro, classe 1879, questa Calcinaiia andava un po' stretta ed eccolo, diciottenne, a cercar fortuna in Francia. Cameriere a Nizza ma già con in testa qualcosa di più importante, di più avventuroso. L'America, la grande e favolosa nazione che cominciavo a sveltare sul mondo intero.

NEL 1891 Pietro partì dunque con un amico ma a New York lo rimandarono subito indietro perché lui, spirito libero, non era pas-

LA RUBRICA

TUTTE LE DOMENICHE UN TUFFO NELLE VICENDE E PERSONAGGI DI VALDERA, CUOIO E VALDICECINA

sato dal famoso edificio di Ellis Island dove gli immigrati dovevano subir visite e controlli. Di nuovo a Calcinaiia, dunque, ma poco dopo nuovo sbarco di là dall'Atlantico stavolta senza problemi se non quello di tornare in paese, poco dopo, per sposare la fidanzata Terzilla, mogli e buoi dei paesi tuoi, e con lei ripartire. L'avventura dei locali comincia con una gelateria 'italiana' e proseguirà con i ristoranti. Ma non senza difficoltà perché Pietro perse nell'affondamento del Titanic le 2250,36 lire che il padre gli aveva fatto avere dopo il mutuo contratto in una banca di Lucca e che solo 10 anni dopo gli saranno rimborsate per se ormai deprezzate. Il passaggio dai gelati ai ristoranti avvenne invece a causa della grave crisi del '29 che provocò tanti suicidi ma che Pietro superò di slancio. Fino alla grande fortuna e alle festose e sceniche visite, la prima nel '48, al borgo natio.





Focus

Chevrolet e Buik

Zio Pietro arrivava a Calcinaia alla guida di faraoniche Chevrolet e Buick o dall'Arno con motoscafi e tra ali di folla assiepata in strada e sugli argini. Faceva anche il timoniere al palio remiero

La prima volta

Nel '48 Pietro tornò per la prima volta in paese dopo 40 anni perché già renitente alla leva italiana con ordine di arresto. Sulla nave viaggiò col nuovo ambasciatore americano che gli mise a disposizione un'auto Fiat

Un secolo e un anno

Morì nel 1980 all'età di 101 anni. Non ce la faceva più a correre vestito col cappello da bersagliere come aveva fatto tante volte durante le sue visite a Calcinaia incentrate sulla festa e palio remiero di Sant'Ubaldesca

I testimoni

Per ricostruire l'epopea di Pietro siamo stati aiutati da Ottavio Panichi, suo parente e ora in rapporto con i suoi pronipoti, Aldo del Corso, Giuliano Novi, Giovanni Trillo e la biblioteca di Calcinaia. Li ringraziamo



LIBRI «IL TERREMOTO DELLE COLLINE PISANE»

Campane a morto per ricordare quella tragedia del lontano 1846

L'EVENTO**Anche un bimbo volterrano fra gli 80 morti della scossa con l'epicentro a Orciano**

TUTTI GLI ANNI, il 14 agosto alle 13,2 minuti, le campane di Montescudaio, comune e paese 'pisano' anche se a due passi da Cecina (un tempo la geopolitica prevedeva una maggiore estensione di Pisa verso sud, zone oggi livornesi) rintoccano a morto per ricordare il terremoto del 1846. Mentre a Casciana, stesso giorno e stessa ora, si celebra una messa nella storica chiesa di San Martino in Pietrajia.

PER IL SINDACO Pennesi di Santa Luce, l'evento avvenne invece alle 12:55, sette minuti prima.

Una minuzia di fronte alla strage che va inquadrata nel novero dei terremoti tragicamente importanti che si susseguono nell'Italia di questi ultimi anni, mesi e giorni. Ricordando però che il terremoto di Messina (1908) fece dalle 50 alle 100 mila vittime. Il più recente sisama registrato in provincia di Pisa risale invece a nemmeno un mese fa, 29 luglio.

CON CASTELUOVO Val di Cecina come località più interessata è avvenuto, dicono le fonti ufficia-

li, alle ore 11:59 ed è stata "una debole scossa di magnitudo 2.1 con ipocentro ad 8 chilometri". Niente problemi se non un po' d'allarme ma solo una delle tante scosse minori rilevate 'da sempre' in Valdicecina, Valdera e Vald'Arno pisano, tenendo però presente che la Valdicecina è a rischio superiore rispetto alla Valdera. (Per chi vuol saperne più, controllare su internet la classificazione sismica, storica e attuale, di tutti i comuni della provincia pisana).

IL TERREMOTO del 14 agosto 1846 fu ben altra e tragica cosa. L'epicentro fu a Orciano Pisano e fece circa 80 morti, 16 dei quali, con 120 feriti e la distruzione di quasi 9 edifici su 10, proprio a Orciano. Un evento che un importante libro - *Il terremoto delle colline pisane, di autori moderni e dell'epoca, fra cui tutti i sindaci dei comuni interessati, Tagete Edizioni* - rievoca e ricostruisce. La vittima più sfortunata fu un bimbo, unica vittima volterrana, colpito da una pietra staccatasi dalla torre del palazzo dei Priori, mentre 10 reclusi nel 'Mastio' rimasero feriti dal crollo di una volta. Ci furono crolli anche in Valdera, e a Terricciola, Soiana e altre località - e danni fino a Pisa e Livorno.

M.M.

LA COPERTINA
Il libro sul terremoto

